



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

6 agosto 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Piazza Nicola Leotta, 4 - 90127 Palermo | tel. 091 666 38 28 | fax 091 666 38 29 | segreteria@crt Sicilia.it | www.crt Sicilia.it |

File: Reg_10-CartaInt.02.doc Data rev. 08/07/2011

Responsabile del procedimento:



Pagina 1 di 1

LIVESICILIA

L'INTERROGAZIONE

Sanità in Sicilia, l'accusa del M5s:

"Un solo medico ogni mille abitanti"



La deputata Palmeri: "Nel resto d'Italia sono il doppio. Non è garantito il diritto alla salute".

PALERMO - "In Sicilia c'è una ingiustificata sperequazione tra medici Asp e cittadini. Se a livello nazionale la media è di 2 medici ogni 1000 abitanti, nella nostra Regione si toccano aree dove in proporzione c'è appena un medico ogni mille abitanti ed altre che superano abbondantemente i 2 medici ogni mille. Una situazione che crea un disequilibrio ingiustificabile. La Regione controlli e coordini le aziende sanitarie". A dichiararlo è

Valentina Palmeri, deputata regionale del Movimento 5 Stelle che, attraverso una interrogazione, chiede al presidente Musumeci e all'Assessore alla Salute Razza, una significativa ed efficiente azione di controllo e coordinamento sulle aziende sanitarie.

“Anche la Corte dei Conti - spiega Palmeri - ha bocciato la Regione sul fronte della governance sanitaria che, come denunciavamo da tempo, è tutt'altro che efficiente, non rispetta i livelli essenziali di assistenza e di prestazioni. Morale, sulla base di scelte politiche sbagliate, continuiamo a perdere soldi e a non garantire il diritto alla salute dei cittadini. Un recupero di efficienza, - spiega la deputata - assicurerebbe infatti alla Regione eventuali risorse da destinare all'incremento della qualità del servizio, rendendo anche possibile operare quegli investimenti per ammodernare le attrezzature e i macchinari in uso presso le aziende sanitarie, utili a ridurre anche la mobilità passiva, che oggi continua ad aumentare”.

“Ogni giorno - continua la deputata - riceviamo decine di segnalazione sulle carenze di medici e infermieri, tutto ciò provoca inefficienza e disagi smisurati nelle regolari prestazioni del servizio sanitario ospedaliero, a discapito dei cittadini, ed in effetti troviamo risponderenza di tutto ciò nella relazione della Corte dei Conti nazionale e siciliani degli ultimi anni e fino all'ultima reazione del 20 luglio 2018”.

“Per tali ragioni - conclude Palmeri - ho chiesto alla Regione, quali interventi intenda adottare per un'adeguata azione di governance delle Asp siciliane”.

LIVESICILIA

SANITA'

“Chiudere le Unità entro 10 giorni”

Saltano molti posti di primario



La nota del dirigente: "Allinearsi entro il 15 agosto". Il Cimo: "Comportamento antisindacale"

PALERMO - La nota è breve, ma perentoria. È firmata dal dirigente generale della Sanità

Mario La Rocca ed è inviata ai Commissari straordinari di Asp e ospedali. Nel documento, in sostanza, il dirigente ordina ai manager

di chiudere decine di Unità operative complesse e Unità operative, per sostituirle con Unità semplici. In pratica, in questo modo, “saltano” molti posti di primario in Sicilia. E con questi, quelli del personale assegnato. E tutto dovrà avvenire molto presto: “Entro il 15 agosto” avverte l'assessorato.

Un termine troppo perentorio secondo qualche sindacato. Il Cimo, ad esempio, ha chiesto un immediato incontro con l'assessore alla Sanità Ruggero Razza. Secondo il sindacato, la nota del dirigente non rispetterebbe gli “step” fissati dal decreto che prevede la riorganizzazione della Sanità siciliana e che è il frutto della rete ospedaliera approvata dal precedente governo e dall'assessore Baldo Gucciardi. Un percorso che dovrebbe passare attraverso la concertazione, la produzione di nuovi atti aziendali e da quelli la predisposizione delle nuove dotazioni organiche.

Ma la Regione intanto chiede di tagliare, sulla base di quel decreto dell'assessore Gucciardi che prevedeva un preciso cronoprogramma per fare in modo che la Sicilia potesse rientrare all'interno dei parametri ministeriali. Insomma, andavano chiuse un po' di strutture complesse, attraverso dei passaggi gradualisti. L'ultimo step, però, era previsto per il giugno del 2018. Ancora nulla è avvenuto, mentre nel frattempo è stata approvata la nuova rete ospedaliera del governo Musumeci che rispetta quei limiti fissati dal decreto ministeriale.

Così l'assessorato tira dritto, chiedendo ai commissari di intervenire subito, applicando i tagli. Una decisione che preoccupa i sindacati. Il Cimo ha chiesto una “convocazione urgente in quanto la circolare evidenzia - si legge in una nota - gravi violazioni di adozione degli atti sindacali aziendali nonché grave comportamento antisindacale”.

GIORNALE DI SICILIA

Vaccini: sì del Senato al rinvio ma resta autocertificazione



Primo sì, da parte del Senato, al rinvio dell'obbligo vaccinale per la frequenza scolastica anche se, per il prossimo anno, i genitori dovranno comunque presentare la certificazione delle avvenute vaccinazioni obbligatorie. Palazzo Madama, infatti, ha approvato il 6 agosto il decreto Milleproroghe, in base al quale per il prossimo anno scolastico tutti i bambini, compresi quelli sprovvisti di documentazione sulla loro vaccinazione, potranno accedere alle scuole per l'infanzia e le sanzioni per chi viola l'obbligo slittano al 2019-2020.

Tuttavia - in attesa che il decreto venga convertito definitivamente in legge con il passaggio alla Camera, previsto però non prima di settembre per la pausa estiva - le famiglie con la riapertura delle scuole dovranno ancora presentare l'autocertificazione. Intanto si allarga il fronte delle Regioni pro-vax che, pronte

ad un eventuale ricorso alla Consulta, chiedono venga mantenuto l'obbligo vaccinale per frequentare nidi e materne, annunciando norme regionali in questa direzione: oltre a Umbria, Campania e Calabria (in quest'ultima regione è già vigente una norma in tal senso), oggi anche il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha affermato che se ci sarà un rinvio a livello nazionale delle disposizioni sull'obbligo, la Toscana procederà all'approvazione della sua legge regionale.

Sulla stessa linea pure la Sardegna. Il presidente della Liguria, Giovanni Toti, ha invece dichiarato di essere "favorevole ai vaccini e penso - ha detto - che la gente si debba vaccinare, ma con il convincimento, non con la coercizione". Una posizione analoga anche per la Lombardia e il Friuli Venezia Giulia. Il dibattito resta dunque acceso, con il vicepremier Luigi Di Maio che oggi ha ribadito come il Movimento 5 Stelle sia "fermamente convinto che le vaccinazioni ai bambini vanno fatte e per il governo sono una priorità", ma "la sanzione è un approccio sbagliato" e "non si possono danneggiare i bambini negando loro il diritto di studio". Sul fronte opposto Forza Italia, che parla di "governo irresponsabile". Boccia il rinvio dell'obbligo vaccinale il Pd, avvertendo che "non si può fare politica sulla pelle dei bambini": nei circoli PD e nelle feste dell'Unità, afferma il segretario Maurizio Martina, "sosteniamo con una Petizione l'appello di tanti cittadini, perché il diritto alla salute dei bambini non si rinvia". Ed oggi in Senato ci sono stati 50 interventi del gruppo del Pd, all'inizio della seduta, proprio per protestare contro il rinvio delle sanzioni per chi non vaccina, mentre Vasco Errani (Leu) chiede che il governo riferisca in Senato.

Un clima acceso che ha registrato anche prese di posizione ed attacchi da parte di esponenti no-vax. Preso di mira il virologo Roberto Burioni che, dopo l'invettiva di ieri da parte di una madre contraria all'obbligo vaccinale, oggi ha subito un nuovo attacco via twitter. E' stato infatti pubblicato un fotomontaggio di Burioni imbavagliato davanti ad una bandiera delle Brigate Rosse e la scritta - a firma Samuele Rizzo - "attento prezzolato a libro paga", secondo l'autore del post, delle aziende farmaceutiche. "Mai preso un centesimo", è la replica del medico, che ha ricevuto la solidarietà del segretario Pd Martina e di Matteo Renzi. Attaccata anche la campionessa paralimpica Bebe Vio che, colpita da meningite nell'infanzia, è una convinta paladina pro-vax.



ESPERTO DIRITTI CONSUMATORI

Alimentazione e bufale: l'Istituto superiore di sanità risponde punto per punto

Non bere acqua durante i pasti, saltare i pasti per dimagrire, frutta e integratori sono la stessa cosa. Queste e altre convinzioni infondate possono portare a una alimentazione sbagliata. Gli esperti dell'istituto hanno fatto chiarezza spiegando, con dati e studi, quale sia la verità

di FEDERICO FORMICA



L'Istituto superiore di Sanità si è imbarcato nella crociera contro bufale e fake news. E a ben guardare la sezione che dedica a questa battaglia, è un ruolo di comando. L'Istituto infatti ha isolato 15 macro-aree, dall'alimentazione all'attività fisica fino alle "balle" che riguardano i migranti, passando per farmaci, vaccini, salute mentale e malasanità e altre ancora. Per ognuna di queste gli esperti hanno risposto, studi alla mano (linkati e tutti consultabili) a una serie di affermazioni false.

Affermazioni che a forza di essere ripetute, molto spesso sono entrate nell'immaginario collettivo. Da "gli immigrati riportano in Italia malattie ormai debellate" a "sotto l'ombrellone non serve la crema solare" fino a quelle che sono diventate terreno di scontro politico come "i vaccini provocano effetti gravi anche a distanza di anni". Nella maggior parte dei casi si tratta di convinzioni basate su conoscenze scientifiche superate, in altri sono il frutto di generalizzazioni o vere e proprie campagne di disinformazione. Tre le bufale più diffuse ci sono quelle sull'alimentazione. E così attraverso l'Iss veniamo a sapere che stiamo commettendo errori alimentari da una vita, e solo perché "così ci hanno sempre detto".

la Repubblica.it

**Sanità: Napoli,
asportato tumore
alla laringe
attraverso laser**



All'ospedale del Mare, 91enne evita tracheotomia e si riprende subito

Asportato un tumore della laringe, con un delicato intervento, ad un 91enne nell'ospedale del Mare di Napoli: l'operazione è stata eseguita nella u.o.c. di otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale diretta dal professor Giuseppe Tortoriello.

L'intervento è stato effettuato attraverso la bocca del paziente con un potentissimo laser a CO2 ultrapulsato di ultima generazione (di cui esistono solo pochi esemplari in Italia) da parte del prof. Tortoriello coadiuvato dalla sua equipe. Per la notevole difficoltà di intubazione, gli anestesisti hanno utilizzato un tubo pediatrico dal calibro molto piccolo così da superare l'ostruzione dovuta alle grosse dimensioni del tumore.

Grazie alla innovativa tecnologia laser l'operatore ha potuto eseguire un intervento mini invasivo rapido e particolarmente efficace così da consentire persino ad un paziente ultranovantenne un immediato recupero delle funzioni.

Senza questa tecnologia il paziente sarebbe stato sottoposto ad un intervento tradizionale ultra demolitivo che avrebbe irrimediabilmente compromesso la sua qualità della vita soprattutto per la presenza invalidante del "buco" al collo provocato dalla

tracheotomia. Il paziente, al risveglio, ha subito ripreso a parlare normalmente e il giorno dopo ha addirittura ripreso a mangiare.



**Sanità a Caltanissetta e provincia, il
Nursind: «Nella nuova rete
ospedaliera sono previsti più posti
letto»**

L'intervento del segretario provinciale del sindacato degli infermieri.



«La provincia di Caltanissetta registra un aumento di posti letto con la nuova rete ospedaliera»: lo afferma la segreteria Nursind di Caltanissetta guidata da Giuseppe Provinzano (nella foto) che rassicura i cittadini: «Sia l'ospedale S.Elia sia l'ospedale Vittorio Emanuele avranno la loro Unità operativa complessa di Cardiologia con terapia intensiva. In aggiunta, così come è nella situazione attuale, l'Unità semplice di Emodinamica sempre al S.Elia».

Il Nursind ricorda inoltre che «viene riconosciuto a Niscemi, Mazzarino e Mussomeli il ruolo di ospedali periferici disagiati, mentre per i due ospedali maggiori di Gela come centro Spoke e Caltanissetta come centro Hub».

Provinzano spiega che «è pur vero che l'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta nella nuova rete non avrà l'unità di Chirurgia plastica e Chirurgia toracica. La mancata istituzione di quest'ultima ci rammarica poiché potrebbe eseguire interventi salvavita necessari ad un centro Hub con un Dea e trauma center di secondo livello. Inoltre le nuove sale operatorie del S.Elia pronte per essere usate ma a causa di cavilli e rifiniture mai avviate».

Il Nursind prosegue la sua analisi: «L'ospedale Vittorio Emanuele di Gela perde il reparto di Orl, che diventa Unità semplice mentre il reparto di Malattie infettive, purtroppo ancora chiuso, viene riconfermato. Ma è anche vero che l'ospedale avrà il reparto di Neurologia, la struttura dipartimentale di Riabilitazione, speriamo

una volta per tutte, l'attivazione dell'Unità operativa di Senologia, la struttura dipartimentale di Breast unit e la Terapia intensiva neonatale».

Quindi il Nursind ribadisce la richiesta all'Asp di «potenziare i vari reparti di tutti gli ospedali, di personale infermieristico medico e di supporto, cosa che sta finalmente avvenendo in questi ultime ore. E di questo ne diamo atto al management dell'Asp di Caltanissetta».

Infine, Provinzano aggiunge: «Vogliamo dire a tutti gli abitanti della provincia di Caltanissetta, da Niscemi a Mussomeli, che saremo sempre vicino a loro, che lotteremo in tutti i modi, affinché ciò che è stato istituito con la nuova rete ospedaliera non diventi carta straccia. Noi del Nursind, nell'auspicio che si possa dare una svolta a questo modo di fare politica sanitaria nel nostro territorio, ci auguriamo che si possa avviare un percorso diverso per forma e contenuti, salvaguardando ed antepoendo gli interessi dell'utenza insieme ai diritti ed alla dignità dei dipendenti».



Vaccinazioni, Razza: «No a passi indietro che potrebbero risultare pericolosi»

*L'assessore regionale alla Salute interviene sul dibattito nazionale:
«Sono certo che prevarrà il buonsenso».*



PALERMO. «Sul tema delle vaccinazioni c'è sempre un confronto aperto con il Ministero della Salute, particolarmente proficuo e serrato anche durante la crisi per i casi di morbillo che si sono manifestati in Sicilia alla fine della scorsa primavera».

Lo dice l'assessore regionale alla Salute, Ruggiero Razza, aggiungendo: «Proprio alla luce di quella esperienza, credo non si possa non tenere conto dei risultati ottenuti grazie all'incremento della campagna di vaccinazione per aumentare le percentuali ed abbassare la soglia di rischio. Per questo sono certo che alla fine prevarrà il buonsenso e si eviterà di compiere passi indietro che potrebbero risultare pericolosi»